

In questa foto: scorcio del lago Maggiore con le Isole Borromeo. Sulla destra si individua l'Isola Bella e al centro l'Isola dei Pescatori, con alle spalle l'Isola Madre. Pagina precedente, in basso: Gianfranco Giustina, curatore dei giardini delle isole e del Parco Pallavicino.

NOBILI PERLE SUL LAGO MAGGIORE

Un fine settimana fra le splendide isole da secoli di proprietà della famiglia Borromeo, alla scoperta di giardini lussureggianti e panorami unici sul lago. Si dorme nelle case dei pescatori per godere anche dei poetici scorci notturni. E sulla terraferrina si visitano la Rocca d'Angera e il parco di villa Pallavicino

Testi Rosalba Graglia
Fotografie Susy Mezzanotte



Desidero continuare la passione per il bello e per l'innovazione culturale che ha contraddistinto i miei predecessori all'Isola Bella e all'Isola Madre. Lo considero un impegno verso le generazioni future. Siamo infatti solo custodi di quello che riceviamo, ed è motivo di orgoglio tramandarlo nei secoli e lasciare in eredità anche qualcosa di nostro». È racchiuso in questa frase del principe Vitaliano Borromeo lo spirito del weekend che vi proponiamo alle Isole Borromeo. Un, fine settimana "da principi", in cui ci si sente parte di un grande progetto culturale. Cominciato più di quattro secoli fa.

In realtà la storia inizia alla fine del XIV secolo, quando i Borromeo, potente famiglia di San Miniato, in Toscana, vengono banditi per aver capeggiato una sollevazione contro Firenze e si trasferiscono nell'attuale Lombardia. È Vitaliano I ad acquisire terreni attorno al lago Maggiore e a creare il primo nucleo dello Scafo Borromeo, che diventerà grandioso: oltre mille chilometri quadrati nelle terre lombarde e una ricchezza importante, grazie alla loro attività di banchieri. Alla metà del '600 Vitaliano VI inizia a costruire il palazzo e i giardini dell'Isola Bella (il nome viene

da Isabella, una delle principesse del casato). Uno straordinario progetto di "creazione di un paesaggio" che trasforma un isolotto di pescatori in un luogo di delizie. Un disegno visionario, in sintonia con il gusto barocco dell'epoca, proseguito per quasi 400 anni con decine di architetti, ingegneri, pittori, ebanisti che hanno continuato a lavorare per tutto il Settecento, l'Ottocento e buona parte del Novecento. Ma nonostante la sovrapposizione di epoche all'Isola Bella tutto è di un'armonia perfetta, in una scenografia ideale. Una testimonianza dell'impegno di una stessa famiglia per la conservazione e la promozione di un patrimonio di storia, d'arte e di botanica.

L'ISOLA BELLA, UN'ARMONIA PERFETTA
Il giardino barocco all'italiana è il primo approccio con l'isola. Un'area verde dove statue e geometrie architettoniche sono tutt'uno con le ricchezze botaniche. A dare il benvenuto ai visitatori è un secolare e grandioso albero della canfora; pochi passi più in là, il teatro Massimo, un edificio da fiaba, scandito da nicchie, colonne e statue. Il giardino si declina su parterre e terrazze fra obelischi, scalinate e balaustrate che creano un percorso simbolico, a immagine del ->



prestigio dei Borromeo. Il panorama più bello si gode dall'alto della terrazza grande. Da qui l'isola - protetta dall'unicorno, simbolo di onore, valore e dedizione - sembra un vascello adagiato sul lago e pronto a salpare.

Gianfranco Giustina da quarant'anni è il curatore dei giardini. È lui a farci da guida in un percorso che ha il ritmo di un viaggio iniziatico. «Qui sono arrivate piante da tutto il mondo, dall'Oriente, dalle Canarie... Merito delle relazioni con l'estero del Borromeo e del loro desiderio di fare di questo scoglio in mezzo al lago un luogo di rappresentanza ufficiale per il casato, che suscitasse la meraviglia degli ospiti». Così si sparge in tutta Europa la fama dell'isola, che diventerà più tardi una tappa obbligata del Grand Tour: sono venuti qui nel corso del tempo Stendhal e Gustave Flaubert, William Turner ed Ernest Hemingway, tutti conquistati dalla bellezza del giardino. Oggi girare tra fiori, pavoni, lo stemma dei Borromeo disegnato da piante colorate e i pizzi di bosso del giardino d'Amore suscita la stessa emozione. Non a caso i giardini, come quelli dell'Isola Madre, fanno parte del circuito britannico della Royal Horticultural Society.

NELLE NOBILI STANZE DEL PALAZZO

Metà finale il palazzo, altro gioiello barocco. Sorge all'altro capo della piccola isola, come fosse la prua del vascello. La sala più preziosa è la galleria Bertinò (dal nome del generale napoleonico che dormì qui) con una collezione di 130 dipinti, poi le sale del Trono, delle Regine e della Musica, la stanza di Napoleone (che soggiornò al palazzo nel 1797 con l'amata Josephine) e il gran salone del Novecento. Le collezioni dei Borromeo sono sparse ovunque, comprese le grotte al piano inferiore, decorate secondo il gusto *rocaille* dell'epoca da sassi bianchi e neri e frammenti di tufo a creare un antro di frescura e di piacere. →



La preziosa galleria dei Quadri

Pagina precedente, foto grandi: l'Isola Bella con l'attracco a palazzo Borromeo. Pagina precedente, in basso: un'altro veduta dell'Isola Bella con il palazzo solentoscato e, dietro, il borgo; Sarena Sogno, curatrice dei Beni Culturali delle Isole Borromeo, del Parco Pallavicino o della Rocca d'Angera, vicina al clavicembalo dorato nella sala della Musica di palazzo Borromeo. Qui a sinistra: la galleria dei Quadri o Bertinò, a palazzo Borromeo. Sopra: sull'Isola Bella, una finestra del palazzo incomincia una scorcio dall'Isola dei Pescatori; nella ringhiera in ferro battuto si legge il motto dei Borromeo, *humilitas*.



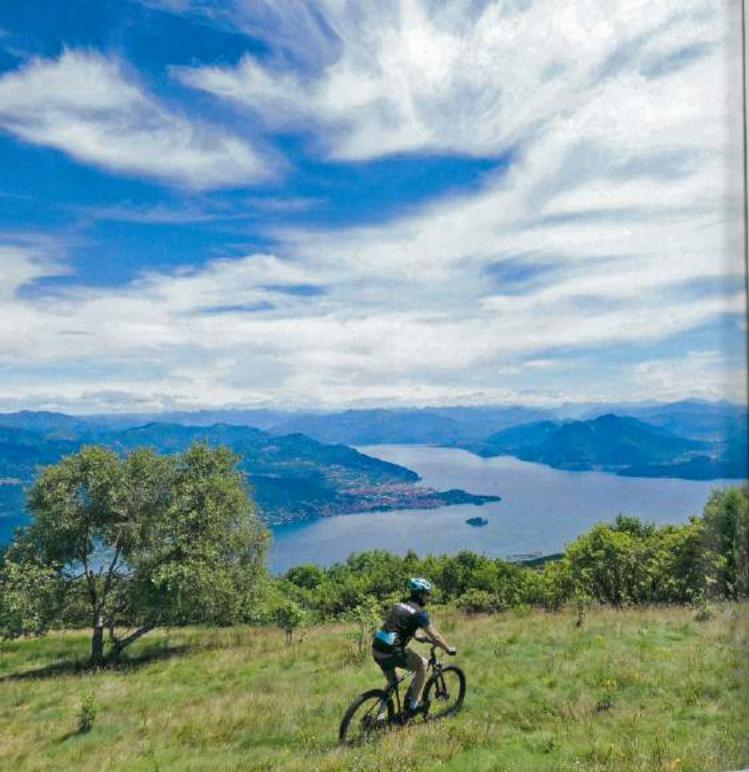
Il copione "palazzo più giardini" si ripete all'Isola Madre. Ma qui l'atmosfera cambia totalmente ed è la natura a inventare una nuova meraviglia. Con un albero-custode anche qui, come all'Isola Bella: il cipresso del Kashmir, il più grande d'Europa, che una tromba d'aria aveva abbattuto nel 2006 e un miracolo di ingegneria e botanica ha ricollocato nella sua sede, davanti al palazzo.

L'ISOLA MADRE, IL PARCO INCANTATO
I Borromeo acquisiscono l'isola agli inizi del Cinquecento e ne fanno il loro rifugio più segreto. All'epoca si chiamava isola di San Vitore e vennero subito iniziati i lavori per trasformare il paesaggio. Prima con la creazione di un frutteto, quindi un uliveto e infine un agrumeto, e poi facendo arrivare essenze vegetali rare da tutto il mondo. Risultato, un parco all'inglese di viali ombrosi, scampoli di prato, pavoni bianchi e fagiani gialli, alberi e fiori dappertutto, le vasche delle ninfee, i pergolati di glicine, i boschetti di magnolie. Più tardi, nell'800 sarà la volta della serra per gli ananas, la prima in Italia, e anche la regina Margherita ospite a palazzo gusterà questi strani frutti esotici. Gianfranco Giustina ha il progetto di coltivarli nuovamente e già sta facendo i primi esperimenti nella serra di questo eden, che lui considera una sorta di "arca di Noè" di specie vegetali. È Renato I Borromeo, alla metà del Cinquecento, a far costruire il palazzo. È allora che l'isola prende il nome di Isola Madre, omaggio alla madre di Renato, Margherita Trivulzio. Aperto al pubblico quarant'anni fa, nel 1978, l'edificio è arredato con pezzi che arrivano da diverse residenze della famiglia, disegnando così un percorso attraverso l'arte di vivere del Seicento e del Settecento. Un palazzo vivo, da cui si ammirano le altre isole - l'Isola Bella, l'Isola dei Pescatori - →

Sotto l'immenso cipresso del Kashmir

Cui sopra: sull'Isola Madre, scorcio della vasca dalle ninfee. **A destra:** la magnifico chioma dell'immenso cipresso del Kashmir che sorge di fronte alla dimora rinascimentale dei Borromeo, sempre sull'Isola Madre. **Pagina seguente, foto grande:** lo scenografico teatro Massimo nel giardino barocco dell'Isola Bella. **Pantheon, terrazza, statue, obelischi, scalinate e balaustra in pietra** caratterizzano l'intero complesso. **Pagina seguente, in basso da sinistra:** un angolo del parco botanico dell'Isola Madre con vista sulla cappella di famiglia; veduta dell'Isola Madre del lago.





come in un quadro, e dove si immagina la vivacità delle giornate a corte con i teatrini delle marionette delle collezioni di famiglia, una vera chicca. La cappella di famiglia è stata lo scenario delle nozze di Lavinia Borromeo e John Elkann nel 2004.

OSPITI "A CORTE" ANCHE DI NOTTE
 I Borromeo oggi continuano i progetti di creazione e tutela del paesaggio avviati dai loro antenati. Hanno aperto i loro palazzi e i loro giardini al pubblico, mettono a disposizione degli studiosi gli archivi di famiglia, creano formule di "natura e arte su misura" per i viaggiatori del XXI secolo. Così hanno dato vita a un progetto di ospitalità all'**Isola Bella nelle case dei pescatori del "piccolo borgo antico"** (il romanzo di Fogazzaro, *Piccolo mondo antico*, si conclude proprio qui). Lo hanno chiamato Borromeo's Dream Home: appartamenti arredati con gusto, con vista sul lago, sui tetti, sul verde. Un modo per vivere il sogno di essere ospiti sull'isola quando tutto torna segreto, quando i battenti riportano a Stresa gli ultimi turisti della giornata e il lago rivela la sua atmosfera più esclusiva a chi ha scelto di rimanere. Un'esperienza di attenzione alla tutela del paesaggio che continua sulla terraferma. Con la Rocca d'Angera (*vedere a pagina 110*) e il **Parco Pallavicino, riaperto nel 2017 dopo l'acquisizione dei Borromeo**: 18 ettari di verde, viali fioriti, alberi secolari e un parco faunistico con 50 specie diverse, compresi zebre e canguri. È un'esperienza Borromeo" anche la strada (naturalmente strada Borromeo) che dall'Alpino, sopra Stresa, sale al Mottarone, 1.491 metri di quota, per un panorama totale fra lago e montagne. E già si parla del futuro recupero dei castelli di Cannero, su due isolotti del lago a pochi chilometri dal confine svizzero: l'ultimo tassello del mondo Borromeo sul lago Maggiore. **»»**



Flora e fauna del Parco Pallavicino

Pagina precedente, foto grande: il Mottarone offre sentieri per escursionisti e mountain bike con viste magnifiche sul lago. La via più breve per arrivarci è la strada privata a pedaggio di proprietà dei Borromeo che dall'Alpino, sopra Stresa, sale fin sotto la vetta. **Pagina precedente, in basso:** uno scorcio del giardino in fiore e una volpe, parte del progetto di recupero della fauna selvatica, al parco botanico e faunistico di villa Pallavicino, fra Belgirate e Stresa; offre 18 ettari di verde e 50 specie animali. **Qui a sinistra:** villa Pallavicino (1855) vista dal parco. **Sopra:** Luca Riccati, capo giardiniere del parco.

ISOLE BORROMEE



Come arrivare
Stresa (Verbano-Cusio-Ossola), base ideale per visitare le Isole Borromee, si raggiunge in auto con la A8 e la A26 direzione Gravelona Toce, uscita Caprupino, la tracciata Intra-Milano-Domodossola, stazione di Stresa. Fino ai 14 ottobre formula "Lago Maggiore Tour" treno+batello in treno fino ad Arona da qualsiasi stazione della Lombardia, quindi batello con sosta per visita e rientro in treno da Laveno alla stazione di origine, biglietto 25,40 € (www.torair.it). In battello: dalla principale località sul lago, in particolare Stresa. Da Stresa fino ai 14 ottobre biglietto giornaliero per le tre isole 16,90 €. Corsa semplice a parte di 3,40 € (www.navigazioneisole.it). In aereo: l'aeroporto più vicino è Milano Malpensa, a 50 km. In camper: area attrezzata a Baveno, via Brea, 0323/92 46 32.



Rocca d'Angera



Rocca d'Angera



Rocca d'Angera



Borromeo's Dream Home



Rocca d'Angera

Natura e arte su misura per nuovi viaggiatori

Parchi, giardini, sport e viste spettacolari dal Mottarone. E poi la mostra Continuum nella fortezza medievale di Angera, soggiorni nelle case dei pescatori e acquisti Made in Italy di Rosalba Groggia • Fotografie Sasy Mezzanotte

Per la visita

L'Isola Bella e Isola Madre si possono visitare tutti i giorni fino al 21 ottobre, orario 9-17:30 (ultimo ingresso). Naturalmente dal dorme negli appartamenti nel borgo dell'Isola Bella può godere del tramonto dell'isola anche di notte. Il biglietto comanda sia i giardini che i palazzi, con visite libere o audioguidate (audioguida 3 €). Esistono diverse tipologie di biglietto: Isola Bella, palazzo, piraccesca e giardino 16 €; Isola Madre, palazzo e giardino 13 €. Isola Bella e Isola Madre 21 €. **Parco Pallavicino** (Stresa, via Sempione Sud, 0323/92 34 78). Il parco, pochi minuti a sud di Stresa, è aperto fino al 30 settembre 9-19 (ultimo ingresso alle 12:30, dal 1° ottobre al 4 novembre 9-18 (ultimo ingresso alle 15:30, ingresso 0,50 €). Biglietti cumulativi: con l'Isola Bella 16 €, con l'Isola Madre 16 €, con la Rocca d'Angera 12 €.

La nuova ala creativa della Rocca

Un altro gioiello del Borromeo è la **Rocca d'Angera** (Angera, via Rocca Castello 2, 0321/93 12 00), sulla sponda lombarda del lago Maggiore. Si raggiunge in auto con la statale 629, o in battello (da Arona il tragitto più breve, ma anche da Stresa e Pallavicino). La Rocca è un complesso di cinque edifici: eretti dal '31 al XVII secolo, la torre Castellana, Sala Scagliera, Sala Viscontea, la torre di Giovanni Visconti, l'ala del Borromeo. Ospita anche il **Museo della Bambola e del Giocattolo**, 12 sale con oltre mille bambole dal 700 a oggi, più una sezione di giocattoli di cultura extrasuocosa, e la collezione di automi dal 1800. Attorno c'è il giardino medievale, completo nel 2003 come progetto alla

struttura castellana. Le novità maggiori è l'ala Scagliera, un nuovo spazio espositivo ricavato nell'ala del XIX secolo e in suo luogo quasi del tutto "Continuum". Ospita ora anno mostre di arte contemporanea. **Quest'anno Continuum 2018** (fino al 30 settembre, orario 10-18, 30 proposte): lavori di Giovanni Anselmi, Valeria Baccrotti, Daniel Buren, Sheila Hicks, Anish Kapoor, Giulio Paolini, Ettore Spalletti. La Rocca e i suoi musei sono aperti tutti i giorni fino al 21 ottobre, orario 9-17:30 (ingresso 9,50 €; biglietto cumulativo con il parco Pallavicino 12 €; biglietto per Isola Bella, Isola Madre e Rocca d'Angera, valido due giorni, 25 €).

Per dormire sull'isola

Borromeo's Dream Home (Isola Bella, 338/714.63.29; borromeosdreamhome@isoleborromeo.it). Appartamenti nel piccolo borgo dell'Isola Bella, che conta in tutto 24 residenti. Ricicvati in vecchie case di pescatori, sono su più livelli, arredati in stile easy chic. Ogni appartamento può ospitare fino a 6 persone, ha due bagni e cucina-completata con angolo cottura-soggiorno. Per chi preferisce un appartamento privato a Stresa-Carcano e barca riservata per accompagnare gli ospiti. Tariffe: 190 € a notte per 2 persone in settimana (senza colazione), 210 € nel weekend, 50 € a notte per ogni ospite in più.

Hotel Elvezia *** (Isola Bella, lungolago Vittorio Emanuele 18, 338/623 581.32). L'unico piccolo albergo sull'isola: 7 camere in un edificio storico con ristorante e lounge-snob bar in terrazza. Doppia con colazione da 144 €. **Il Formello-Bottega con Cucina** (Isola Bella, vicolo del Formello, 338/794 54.08). Il formello era la vasca di rame in cui venivano

immerse le reti dei pescatori per tingere e rinforzare. Lo spazio ha due anime: la bottega dove acquistare selezionati prodotti della tradizione e un delizioso cortile-terrazza per gustare le ricette dello chef Francesco Luoni. Piatti di pasta, di pesce, un goloso tiramisù e tre proposte dal banco di piatti-degustazione di formaggi, salumi, pesce. Conto sul 20 €.

Le altre proposte
Hotel Milan-Speranza su Lac *** (Stresa, piazza Marconi 6-8, 0323/311 78). A pochi metri dal lago, 164 camere in due edifici adiacenti per un albergo classico, aperto dal 1859 come Osteria della Speranza. Acconio, dai primi del '900, "Hotel Milan". Pizena, ristorante, bel panorama e ricche colazioni. Doppia vista lago con colazione di 190 €. **B&B La Volpe Dorata** (Stresa, via Vigorno 15, 348/444.72.13). Appena fuori dal centro, una bella villa nel verde con terrazza sul lago Maggiore. Architettura su tre livelli, interni con tocchi di design, giardino e piscina. Doppio con colazione da 135 €.

Al Campanile Aparthotel & Suite *** (Baveno, via Gramsci 3, 0323/91.94.10). Un albergo storico, appena ristrutturato con terrazzo panoramico e arredi di design. Doppio con colazione di 114 €. **Ristorante Piemontese** (Stresa, via Mazzini 25, 0323/302 35). A due passi

dal lungolago, un ristorante di cucina di tradizione frequentato anche dallo scrittore Piero Chiara. Menu di lago da 39 €. **Ristorante Clandestino** (Stresa, via Rossini 3, 0323/303.98). A pochi metri dal lago, un piacevole ristorante di pesce aperto soltanto a cena. Menu da 40 €.

Piccole botteghe per shopping di qualità

Nel vicolo del Formello, cuore del borgo dell'Isola Bella, le antiche case dei pescatori sono diventate eleganti vetrine del Made in Italy: una sorta di piccolo shopping center diffuso e di charme, legato al territorio. C'è la bottega di **Alessi** (che ha sede a Omegna, sul vicino lago d'Orta) con gli oggetti per la casa di design, ci sono gioielli raffinati e preziosi di **Antonioli**, gioielliere di Milano dal 1910. Nella bottega **Al Violo** si possono acquistare i capesali firmati Hermès (prodotti poco lontani sul lago a Lesio) e l'acqua di Stresa, con i profumi realizzati con la flora dei giardini dell'Isola Maggiore, e poi borse e foulard di design. Nella boutique di **occhiali Italia Independent** si trova il modello di occhiali da sole dedicato alle Isole Borromee e disegnato da Labo Elkann, all'Emporio, biancheria per la casa con decorazioni ispirate ai giardini e all'arte delle isole, e delizie gastronomiche italiane da **La Ciprioli**. Souvenir raffinati (piccoli quaderni, profumi, oggetti ispirati alle collezioni d'arte di Borromeo) anche nei due **gift shop dell'Isola Bella e dell'Isola Madre**. Alessi nelle osterie: accanto alle due romantiche caffetterie, immerse tra i fiori e con vista sul lago, per una pausa di perfetto relax. Info: www.isoleborromeo.it